



Comitato Tecnico Consultivo ALPI

RELAZIONE

Attività Libero Professionale Intramuraria 2017

Premessa

Con delibera N. 1531 del 22/03/2000 e successive modifiche è stato istituito il Gruppo di lavoro A.L.P.I. per l'analisi e l'approfondimento delle tematiche e delle normative collegate all'attività libero professionale intramoenia, all'organizzazione della stessa e all'emissione del parere preventivo su tutte le proposte degli atti autorizzativi, nonché l'aggiornamento di regolamenti interni da sottoporre all'adozione della Direzione Generale.

Il Gruppo di Lavoro ha elaborato il Regolamento Aziendale per l'ALPI adottato con delibera n. 2511 del 03/07/03, pubblicato sul sito aziendale nel quale è previsto (all'art. 12) la costituzione di un Comitato Tecnico Consultivo che ha sostituito nelle funzioni il Gruppo di Lavoro per l'ALPI, istituito con Delibera n. 580 del 13/04/07, di un ufficio permanente dotato di personale e attrezzature idonee a tale attività ad oggi non risulta ancora costituito.

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge n° 120 del 03/08/2007 e dal Decreto Assessoriale del 07/03/2014, “*Rimodulazione delle linee di indirizzo regionali per l'attività libero-professionale*”, questo Comitato ha predisposto il nuovo Regolamento ALPI adottato con delibera del Direttore Generale n. 208 del 26/09/14, che è entrato in vigore il 1 dicembre 2014. Inoltre è stato adottato un Tariffario aziendale ALPI che prevede un range tariffario entro cui il dirigente autorizzato dovrà stabilire la tariffa ALPI

In ottemperanza alla normativa nazionale, è stato posto come limite temporale all'esercizio dell'ALPI presso studio privato il 31/12/12.

Pertanto dal 1 Gennaio 2013 sono state rilasciate autorizzazioni solo presso la struttura aziendale e dal 28/09/2013 si è passati dalla fatturazione manuale alla fatturazione informatica per effetto dell'attivazione della procedura del CUP aziendale informatizzata, provvedendo al ritiro dei fatturieri rilasciati ai dirigenti autorizzati.

Le autorizzazioni vengono rilasciate dai responsabili delle macro strutture all'uopo individuate con l'atto aziendale, le quali istruiscono le pratiche di autorizzazione o rinnovo, previa istanza presentata dai dirigenti sanitari interessati allo svolgimento della libera professione.

Le proposte dei provvedimenti autorizzativi vengono preventivamente inviate al Comitato Tecnico consultivo ALPI, al fine di acquisire il prescritto parere favorevole o contrario, che a sua volta viene rilasciato dopo l'esame delle istanze e del possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

Successivamente la proposta viene restituita alla macro struttura con apposto, sul frontespizio della determina, il parere richiesto per la conseguente adozione

L'attività di che trattasi viene autorizzata all'interno della struttura pubblica, alle macro strutture è demandato il controllo sull'attività svolta, che deve essere

espletata in conformità al regolamento aziendale, successivamente predisporranno i provvedimenti di liquidazione delle somme spettanti ai dirigenti sanitari da trasmettere al Dipartimento Risorse Umane per il pagamento in busta paga.

Per la liquidazione delle somme dovute le strutture si avvalgono di un file informatico all'uopo creato, per consentire il caricamento delle fatture emesse dal sanitario e la ripartizione del fatturato secondo le percentuali previste dal regolamento ALPI, quindi i file elaborati trimestralmente vengono inviati al Dipartimento Risorse Economico finanziario per l'importazione in contabilità separata ALPI del fatturato prodotto.

Quanto sopra, consente di controllare per singolo medico il fatturato, le quote trattenute e ripartite secondo regolamento (costi generali, costi diretti, fondo perequazione medici, personale di supporto e IRAP), ed infine la quota spettante al sanitario al lordo della ritenuta IRPEF.

Relativamente alla tracciabilità dei flussi finanziari dell'ALPI ci si è attrezzati con sistemi di gestione che hanno di gran lunga migliorato l'intera filiera in linea con quanto indicato con il cd. "Decreto Balduzzi".

Per ciò che concerne il rispetto dell'orario di lavoro questa Direzione aziendale attraverso le strutture preposte ha esercitato forme di controllo atte a verificare che le prestazioni prenotate e pagate siano state rese al di fuori dell'orario di lavoro e delle situazioni ostatiche previste dalla normativa vigente.

Regolamento Aziendale

L'Azienda Sanitaria Provinciale n° 6 di Palermo con delibera n° 208 del 26/09/2014 ha adottato il nuovo regolamento sulle modalità organizzative dell'attività libero-professionale intramuraria secondo le indicazioni di cui al Decreto Assessoriale del 07/03/2014, *“Rimodulazione delle linee di indirizzo regionali per l'attività libero-professionale”*.

Si è altresì provveduto a trasmettere all'Assessorato Regionale della Salute il nuovo Regolamento ALPI e la relativa delibera di adozione.

Il Regolamento definisce le tipologie di esercizio dell'Attività libero-professionale riguardanti i dirigenti medici con rapporto di lavoro esclusivo a tempo determinato e indeterminato e gli Specialisti ambulatoriali.

L'attività libero-professionale intramuraria può essere svolta come sotto descritta:

1. Individuale o in équipe in regime ambulatoriale, per l'effettuazione di sola visita diretta alla formulazione di diagnosi ed alla esecuzione di terapie e/o piccoli interventi, nonché per l'esecuzione di esami di diagnostica strumentale o di laboratorio;
2. Individuale o in équipe in regime di ricovero ordinario, di day hospital, di day surgery e di one day surgery;
3. Individuale o in équipe, per l'erogazione di prestazioni in strutture di altra Azienda del SSR o di altra struttura sanitaria non convenzionata con il SSN o SSR, previa convenzione dell'Azienda con le predette Aziende e Strutture secondo modalità

disciplinate dal predetto regolamento;

4. A seguito di richiesta di attività professionale a pagamento pervenute da terzi all'Azienda sia all'interno che all'esterno delle strutture Aziendali, anche a titolo di attività di consulenza;
5. Partecipazione ad attività aziendale a pagamento;
6. Consulti;
7. Attività domiciliare;
8. Attività Libero Professionale nell'ambito dei Dipartimenti di Prevenzione e Veterinario.

L'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria non deve essere in contrasto con le finalità istituzionali dell'azienda e si deve svolgere in modo da garantire l'integrale assolvimento dei compiti di istituto ed assicurare la piena funzionalità dei servizi, in relazione alla programmazione aziendale ponendosi come offerta aggiuntiva di servizi all'utenza.

Attività libero professionale

Nessuna delle forme sopraelencate potrà essere effettuata al di fuori dei locali di pertinenza dell'ASP e/o presso strutture private accreditate in ottemperanza alla normativa sulle incompatibilità (art.4 comma 7 L412/91).

L'ALPI deve essere espletata per le prestazioni sanitarie ricomprese nei LEA, pertanto è fatto divieto di autorizzare e svolgere ALPI in relazione a prestazioni non contemplate dai LEA.

L'ALPI può essere svolta solo dai sanitari che effettuano prestazioni ambulatoriali.

In ogni caso l'ALPI non può comportare, per ciascun dirigente e/o UO, un volume di prestazioni o un volume orario non superiore a quello assicurato per i compiti istituzionali per prestazioni ambulatoriali (salvo diversa risoluzione in sede di contrattazione aziendale). Il correlato volume di attività istituzionale che deve essere comunque assicurato è concordato tra l'azienda ed i singoli dirigenti e le équipes, al fine di garantire che l'ALPI comporti prioritariamente la riduzione delle liste di attesa per l'attività istituzionale delle singole specialità.

L'ALPI deve essere svolta rigorosamente al di fuori dell'orario di servizio e deve essere garantita la tracciabilità della stessa attraverso il sistema di rilevazione delle presenze e l'apposito sistema di timbratura codificata. La mancata rilevazione delle presenze, con la relativa causale prevista dal Servizio Rilevazione Presenze, in regime ALPI in relazione alle date ed orari in cui si è svolta la stessa da parte dello specialista o dell'équipe, fermo restando la rilevanza disciplinare, comporterà la non corresponsione di quote di ripartizione al dirigente e al personale di supporto individuato.

Centro Unico di Prenotazione

In ottemperanza della legge n. 120/07 e delle linee guida regionale DA 07/03/14

"Il Centro Unico di Prenotazione dovrà provvedere alla gestione delle prenotazioni delle prestazioni ALPI. Nelle more dell'attivazione obbligatoria del centro unico di prenotazione (CUP) anche per l'attività libero professionale le aziende debbono organizzare con diversi canali di accesso, a garanzia del principio della trasparenza, almeno nell'ambito di ciascun presidio ospedaliero e di ciascun distretto sanitario, modalità di prenotazione delle prestazioni ALPI, che dovranno essere tenute distinte dall'attività istituzionale, anche attraversando di fasce orarie diverse, espressamente indicate su apposite tabelle affisse all'albo nelle strutture interessate, nonché nel sito web aziendale".

L'ASP 6 si avvale per il proprio CUP della società Sicilia e Servizi che ha esteso il proprio contratto anche per l'ALPI.

Per l'attività libero professionale è previsto un sistema di prenotazione differenziato tra l'attività istituzionale e quella libero professionale, al fine di garantire percorsi e modalità distinti.

Tutte le prestazioni effettuate in regime libero professionale devono essere prenotate dal Centro Unico di Prenotazione .

E' espressamente fatto divieto effettuare prestazioni in regime libero professionale senza la preventiva prenotazione dell'utente presso il CUP.

La prenotazione viene gestita in relazione alle distinte agende che devono essere fornite da ogni dirigente autorizzato con le modalità stabilite dall'Azienda (disciplina, luogo di svolgimento, giorni, orari, tipologia di prestazioni e tariffe). I dirigenti sanitari, dovranno essere giornalmente informati tramite il CUP aziendale delle prenotazioni effettuate o essere abilitati con login e password all'accesso della propria agenda per la visualizzazione delle prenotazioni effettuate.

L'organizzazione, il controllo dei dati inseriti e il buon funzionamento di tutto il sistema di prenotazione, è di esclusiva competenza del Responsabile Aziendale Coordinamento CUP, che per quanto sopra dovrà avvalersi della collaborazione delle macrostrutture autorizzative dell'ALPI. Le giornate e gli orari di svolgimento dell'ALPI e le tariffe delle prestazioni sono adeguatamente pubblicizzati mediante esposizione di apposito avviso presso i centri di prenotazione, presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e presso le sedi di svolgimento delle attività.

Organismo di verifica

La Commissione paritetica, composta da tre dirigenti rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria, di tre rappresentanti dell'azienda, è designata dal Direttore Generale. Tale Commissione si riunirà di norma con cadenza trimestrale, e dovrà essere convocata qualora almeno due componenti ne facciano espressa richiesta. Curerà la promozione e vigilanza sull'andamento dell'ALPI; Avrà funzioni di controllo e vigilanza sul costante mantenimento dell'equilibrio tra attività istituzionale ed ALPI; inoltre verificherà, in particolare, i tempi di attesa delle

corrispondenti prestazioni ed i piani di lavoro, indicando le sanzioni da adottare in caso di violazione di quanto concordemente stabilito, ai sensi dell'art. 54, comma 6, del C.C.N.L. 1998/2001. Esecuzione di tutte le prestazioni ed attività di istituto (riferito alla dirigenza sanitaria non medica).

Con delibera n. 495 del 15/05/14 si è provveduto a nominare la Commissione paritetica per la corretta attuazione dell'attività libero professionale intramuraria che risulta così costituita:

Rappresentanti aziendali:

- Buccellato Silvio
- Crascì Giuseppe
- Consagra Sergio

Rappresentanti sindacali area medica, veterinaria e sanitaria:

- Chiarello Cosimo
- Mirabile Domenico
- Mistretta Angelo

Controllo Aziendale

Con delibera n. 517 del 23/05/14 l'ASP di Palermo ha istituito il Servizio Ispettivo aziendale e ne ha approvato il regolamento di funzionamento. Tale Servizio provvederà all'accertamento dell'osservanza delle disposizioni sull'incompatibilità di rapporto a tempo pieno o a tempo parziale e di svolgimento di libera attività professionale, attraverso periodiche verifiche a campione.

Medici autorizzati all'Alpi anno 2017

Dirigenti Medici dipendenti n. 157

Specialisti ambulatoriali n. 6

Tot. n. 163

Determinazione delle tariffe

Le prestazioni effettuabili in ALPI devono essere sempre riconducibili a quelle inserite nei LEA ed identificate dallo stesso codice e descrizione di quelle effettuate in ambito istituzionale e riportate nel Nomenclatore tariffario Unico Regionale.

L'Azienda utilizza per l'ALPI un tariffario delle prestazioni ambulatoriali e di

ricovero, unico in ambito aziendale, adottato con specifica deliberazione del Direttore Generale su proposta dell'UOC Programmazione e Organizzazione delle Attività di Cure Primarie, che riporta il valore minimo e massimo all'interno del quale il professionista individua la propria tariffa.

I valori minimi delle tariffe non possono essere inferiori a quelli previsti dalle vigenti disposizioni a titolo di partecipazione del cittadino alla spesa sanitaria per le corrispondenti prestazioni sanitarie istituzionali e devono essere remunerative di tutti i costi direttamente e indirettamente correlati alla gestione dell'ALPI, ivi incluso il costo IRAP che l'azienda deve versare in favore dell'erario.

L'Azienda, con delibera del Direttore Generale, può modificare il tariffario con effetto, di norma, dal 1° gennaio di ogni esercizio, salvo casi eccezionale di immediata applicazione (esempio: ipotesi di tariffa insufficiente a garantire integrale copertura dei costi ALPI).

Si è proceduto con deliberan. 417 del 16/12/14 all'adozione del Tariffario Unico aziendale per le prestazioni ambulatoriali ALPI, consultabile nella pagina del sito web aziendale al seguente link: "www.asppalermo.org/Archivio/regolamenti/regolamento_alpi/Tariffario".

Contabilità separata

La complessiva gestione economica dell'ALPI deve garantire all'Azienda, al netto di tutti i costi direttamente o indirettamente sostenuti dalla stessa in relazione a tale attività, un margine di provento sul volume complessivo del fatturato annuo non inferiore al 15% sulle prestazioni specialistiche ambulatoriali e domiciliari, mentre dovrà garantire un margine del 10% sul volume del provento complessivo del fatturato per le prestazioni rese in convenzione e per prestazioni rese verso Enti Pubblici e Privati.

A tal fine l'Azienda già dotata di un sistema di contabilità separata dei costi/ricavi riconducibili alla gestione ALPI nelle sue diverse modalità di erogazione, ha già implementato il software esistente con quello predisposto dal Servizio Informatico Aziendale, che prevede la ripartizione dei costi diretti e indiretti secondo le tabelle.

Quanto sopra, consente di controllare per singolo medico il fatturato, le quote trattenute e ripartite secondo regolamento (costi generali, costi diretti, fondo perequazione medici, personale di supporto e IRAP), ed infine la quota spettante al sanitario al lordo della ritenuta IRPEF.

Modalità di liquidazione dei compensi

I compensi relativi alle prestazioni erogate in ALPI vengono liquidati attraverso il Dipartimento Gestione Risorse Umane e vengono corrisposti in busta paga al personale interessato previa verifica del rispetto di quanto previsto dal regolamento aziendale riservandosi il diritto al recupero di somme liquidate qualora dovesse

emergere che l'ALPI è stata svolta in maniera difforme da quanto previsto. Tutti i compensi corrisposti a titolo di attività ALPI vengono certificati all'interno del modello CUD.

Riscossione della tariffa

Per avere accesso alla prestazione sanitaria ambulatoriale l'utente dovrà provvedere anticipatamente al pagamento della correlata tariffa direttamente all'Azienda mediante mezzi che assicurino la tracciabilità finanziaria della corresponsione di qualsiasi importo.

Lo specialista o il Responsabile dell'Equipe provvederà a verificare l'avvenuto pagamento preventivamente all'erogazione della prestazione, acquisendo gli estremi della ricevuta di pagamento da riportare nella documentazione di rendiconto delle prestazioni rese

Il pagamento potrà essere effettuato dall'utente presso gli istituti "Uffici di riscossione proventi area a pagamento dell'Azienda" o tramite pagamento Lottomatica, previa acquisizione del codice di prenotazione CUP.

Il pagamento presso gli istituti Uffici di riscossione proventi area a pagamento dell'Azienda, potrà avvenire con le seguenti modalità:

- Contanti;
- Carta Bancomat;
- Carta di Credito (per i circuiti abilitati).

Qualora l'utente provveda al pagamento della tariffa direttamente presso gli istituti "Uffici di riscossione proventi area a pagamento dell'Azienda", allo stesso verrà rilasciata apposita fattura in duplice copia, di cui una dovrà essere esibita allo specialista all'atto dell'erogazione della prestazione. Qualora viceversa l'utente provveda al pagamento a mezzo del servizio Lottomatica, la fattura potrà essere ritirata dallo stesso presso gli Uffici Amministrativi preposti dell'Azienda.

Conclusione

Alla luce di quanto sopra esposto si evidenzia che la politica di gestione di questa Direzione Aziendale in merito all'ALPI è fortemente orientata alla realizzazione di un efficace gestione sotto il profilo economico-finanziario ed organizzativo, nel rispetto delle linee guida regionali.

Riferimenti normativi

- Art. 1, comma 5, legge n° 120 del 03/08/2007: “... *Ogni azienda sanitaria locale, azienda ospedaliera, azienda ospedaliera universitaria, policlinico universitario a gestione diretta ed IRCCS di diritto pubblico predispone un piano aziendale, concernente con riferimento alle singole unità operative i volumi di attività istituzionale e di attività libero professionale intramuraria. Le medesime aziende, policlinici ed istituti assicurano adeguata pubblicità ed informazione relativamente ai piani, con riferimento, in particolare, alla loro esposizione nell'ambito delle proprie strutture ospedaliere e territoriali e all'informazione nei confronti delle associazioni degli utenti, sentito il parere del collegio di direzione di cui all'art. 17 del Dlg 30 dicembre 1992, n° 502 e successive modificazioni, o qualora esso non sia costituito, della commissione paritetica di sanitari di cui al comma 4 del presente articolo. Tali informazioni devono in particolare riguardare le condizioni di esercizio dell'attività istituzionale e di quella libero – professionale intramuraria, nonché i criteri che regolano l'erogazione delle prestazioni e le priorità di accesso*”

- Decreto Assessoriale del 07/03/2014, “ *Rimodulazione delle linee di indirizzo regionali per l'attività libero-professionale*”, fa obbligo alle aziende di predisporre il Piano Aziendale, contenente i volumi di attività istituzionale e di attività libero professionale intramuraria dal cui confronto deve risultare che l' ALPI non può globalmente comportare per ciascun dirigente, un volume di prestazioni e un impegno orario superiore a quello assicurato per i compiti istituzionali.